



HELLE CAROVANE

poesie

ZONA
contemporanea

© 2023 Editrice ZONA

Vietata qualsiasi riproduzione e riproduzione di questo file,
anche parziale, senza autorizzazione della casa editrice

Carovane

poesie di Helle

ISBN 9788864389974

Collana ZONA Contemporanea

© 2022 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

338.7676020

info@editricezona.it

editricezona.it

in copertina: Raffaele Bartoli, *La vigilessa* (1999)

progetto grafico: Serafina

prima edizione: dicembre 2022

Helle

CAROVANE

ZONA

Contemporanea

© 2023 Editrice ZONA

*Agli innocenti
(colpevoli)*

Attraverso la valle a piedi (a E.)

Attraverso la valle a piedi sotto un fiume di pioggia
e sussurro il tuo nome in un cerchio di volte –
le stesse virate sacre della lingua.

I sentieri vibrano sotto i piedi grondanti
a margine dei muri nodosi di antiche foreste –
è l'esilio a proclamarsi ufficio del mondo selvaggio –
passando nell'espiazione erbosa
divento viandante spiccando come guaritrice nei fanghi
me stessa è la falce all'orizzonte dei canneti
nel silenzio del più greve dei presentimenti

Se una cosa tira l'altra, abbi coraggio

L'urto è cieli strappati e perdite invocate
ridiscese per le foreste dalle barbe pregne di freddo
strascichi deliri onnipotenti dal mare plumbeo aereo.
I pini primogeniti estranei alla mano umana si piegano

"ma Chi, che cos'è, e Cos'è, chi è?"
nel germogliare dei venti, un'ode alla domanda taglia fuori
dai gelidi segni.

Gli alti fusti sono antiche, illeggibili bibbie –
queste non conoscono che preghiere cancellate
Mi chiedo –
i cumulonemi si fanno cappelli delle terre incorporee –
se mai sarò madre della mia esistenza
e non più sua cagionevole figlia

La scelta: Io la plebe e tu il signore

L'altissimo era tornato e si vestiva in un profilo qualsiasi
crisalide eterea fra i passanti – nell'idillio sdrucito di chi
torna e chi parte, un uomo d'affari si fa cardine del mondo.
Ti ricordi, signore? Ero diga che s'ammutilava spezzandosi:
scivolavo coi sassi nell'irrisolto e muovevo guerra alle giustizie
fra i rimbalzi ordinanti dell'adulto galleggiante lui, forte, immensa
[boa,
non s'ammirava altro se non bocca che narrava
i grumi del caos come se qualcosa servisse veramente a qualcosa.
Non sapevo che per lui l'apocalisse dell'andare avanti avesse significato
venire derisi dagli arcangeli ai piedi di monti da scalare esaurendo
le forze prelevate da un motore mutilato sacco amniotico
empio, esangue, sui cigli della devastazione in atto
farsi ameba oltre i terremoti esplosi nelle origini tsunami pulsanti
[onde distruttive sul Noi
che le impara a sue orribili spese da disteso su un fianco inconcepibile
Non sapevo si finisse davvero per gridare allo stambecco sulle
[rocce
“Perché la vita? Tu lo sai.
Parlamene”.

Io non sapevo che alla tragedia ci si arrivasse
con tanto di così poco.

Le acque sono state rilasciate –
di me rimangono tubi di ferro e assi di legno.
Loro, quieti, s'inzuppano emergendo come morti
nell'andare scevro di un fiume qualsiasi
ma una volta furono capaci di trattenere dei fiumi
e dei fiumi avevano vissuto

Sì. No.

Scegliendo –
io – m'individuo.

Nell'anticamera precediamo uno scacco matto, folle presupposto –
un'altera inquisizione di un tremare onnipotente
ci accoglie e forgia nella cieca esecuzione consapevole
e noi – ossa d'arenile che ancora s'incastano – discendiamo nel
viaggio imposto dall'essere
pregando che queste deboli funi
tirate nei sudori non si spezzino prima
della venuta di nuovi diluvi.
Ubbidire –
orbita ritornante del respiro.

Ho slegato tutti i cavalli,
insieme a mille vedove che li indicavano
e li ho lasciati correre nella valle al calare delle nebbie

La scelta: Credo ancora, forse affranta

Mi hanno ridato le strade ed ora che le ho, non m'appartengono.
Un palo di luce
è stato piantato in un ripiano ghiacciato
– le nostre pianure scudo il nostro accanto stazionario.
Consapevolezza dell'oblio, boato lanciato nell'essere ora sei amico
e mi lasci guardare: in ogni recondito luogo del me impero
– frattale ascensionale nell'ovunque e nessuna direzione –
dalla tasca abissale fino alla consegna
si genera il moto eterno dell'uomo anello donato anello ricevuto
farsi occhio aperto nel duro gridare d'insegne

Io non sono io.
Nacqui in un villaggio di pescatori,
stracci vestiti di me, su per una salita,
una baracca di legno da buttare.
Vivevo e vivo tutt'oggi
in una tana di perifrasi involontarie
necessarie all'umana esistenza – il
fuoco scaldava un poco, mai abbastanza.
Ma non ero sola.

Tutti i giorni verso sera
vagavamo a zonzo nelle frange imperfette
di schiuma marina a pestare fra
schizzi le molli lingue di sale.
È la bocca di una sorellina
a chiamarmi in queste rive specchiate di frane
perpetuo tremulo tirarmi la veste.
Mettiti le scarpe, se ne vanno tutti.
Non è possibile, non le trovi? Cerca di ricordare.
Dai che non ti fa nulla, il temporale:
stringiti a me e smetti di tremare,
a te che ti fa male anche solo respirare.

Io non sono io, ho la pelle di
arsene, capelli di rabbia.
Mi basta ricordare te, piccola mia,
che nella disgrazia mi stavi a fissare.

Indice

Attraverso la valle a piedi (a E.)	7
Se una cosa tira l'altra, abbi coraggio	8
La scelta: Io la plebe e tu il signore	9
La scelta: Individuo	10
La scelta: Credo ancora, forse affranta	11
Arsene (a Linda)	12
Alabastro	13
Dedica a un figlio	14
Dal nome all'identità	15
La canzone delle terre di Dilmun	16
Solo ciò che è intero conosce le crepe	17
Se una cosa tira l'altra, guerra	18
Il libro: perché (a L.)	19
Il libro: quando (a L.)	20
Il libro: tu (a L.)	21
La società uccide con la mano che non ti aiuta: pittura rupestre	22
La società uccide con la mano che non ti aiuta: vicinato	23
Tramontante	24
Tatami	25
Nessuno sta piangendo	26
Oppio	27
Se una cosa tira l'altra, gli alberi lo sanno	28
Sconososciuto: Un passo in fuori	29
Sconososciuto: Due passi in fuori	30
Sconososciuto: Tre passi in fuori	31
Sconososciuto: Quattro passi in fuori	32
Intento	33
Ciò che un maiale cercò di spiegare al fango	34
Facce in pozzanghere	35
Ebano: il popolo di gesso	36
Ebano: l'idiota	37
Se una cosa tira l'altra non temere le nuove partenze	38
Empireo: Mille mani sui tavoli (a L.)	39
Empireo: Senti l'imprevedibile lettura (a L.)	40
Empireo: In questi luoghi remoti (a L.)	41
Empireo: buio vivo (a L.)	42

Empireo: involuzione (a L.)	43
Pescatori	44
Famiglia	45
Santa Maria Novella: Prima visione	47
Santa Maria Novella: Seconda visione	48
Se una cosa tira l'altra, una cosa tira l'altra	49
Amore Quietè: La storia di un uomo	50
Amore Quietè: Odore (a L.)	51
Amore Quietè: Salperò le tue navi	52
Scuola	53
Alterego	54
Cosa conta?	55
Upupa	56
Rilasci	57
Nuvolari	58
Se una cosa tira l'altra, ecco la verità	59
Conversazioni: tu mi hai lavata da ogni cosa (a L.)	60
Conversazioni: Finestra aperta (a L.)	61
Conversazioni: Arabeschi (a L.)	62
Bologna Centrale	63
Fotografie	64
Dall'identità al nome	65
In moto	66
Cos'è oscuro e cos'è sacro?	67
Indocina (a L.)	68
Se una cosa tira l'altra, noi siamo gli incastrati	69
Il troppo di chi vuole: Reame	70
Il troppo di chi vuole: Grembo	71
Nella biblioteca una figura vaga sola	72
La mano dai cieli (a L.)	73
Poesia e libertà sono la stessa cosa	74
Una donna	75
La tua pettinatura anni Venti (a L.)	76
Nei dieci secondi senza scienza	77
Pervinca	79
Se una cosa tira l'altra, il mondo è abituato all'abbandono	80
Bocca del Lupo: Assemblaggi (a L.)	81
Bocca del Lupo: Sudore (a L.)	82
Tutto è vero, o non vero, se ritenuto tale	84
Quel qualcuno non esiste	85

Il sognatore/Sostanza	86
Guarire da noi stessi	87
Cacciatori	88
Palmi	89
Sabbia nel vento (a E.)	90
Carovane (a E.)	91



HELLE (Lisa Brunetti), cantautrice e producer, è nata a Bologna nel 1994. Laureata presso la facoltà di lettere e filosofia all'università di Bologna, ha lavorato per importanti case di produzione musicali, fra cui la Fonoprint. Nel 2021 ha pubblicato l'album di debutto *Disonore*, scritto e prodotto da lei. Il disco, uscito nel giugno 2022 per Volume!, ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti cantautorali a livello nazionale.

EURO 12

ISBN 9788864389974

